

Indagine DOXA-ISS 2017

Il fumo di tabacco degli italiani

Tobacco smoking in Italy

Roberta Pacifici, Ilaria Palmi, Luisa Mastrobattista

Il 31 maggio 2017, in occasione della celebrazione della giornata mondiale senza tabacco promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), si è svolto presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il XIX Convegno Nazionale "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale". In tale occasione è stato presentato dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OssFAD) del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS il *Rapporto Nazionale sul fumo, 2017*.

Quanto fumano gli italiani

In merito all'abitudine al fumo degli italiani il Rapporto indica che i fumatori in Italia sono il 22,3% della popolazione (erano il 22,0% nel 2016), pari a 11,7 milioni di persone. Sono fumatori il 23,9% degli uomini ed il 20,8% delle donne, mentre sono ex fumatori il 12,6% degli italiani ovvero 6,6 milioni di persone (DOXA 2017) (Figura 1). Prendendo in esame la serie storica delle indagini DOXA circa la prevalenza del fumo di sigaretta tra gli italiani (1957-2017) è possibile osservare come nel 2017 si registra per la prima volta la più bassa differenza percentuale tra fumatori e fumatrici (Figura 2) e che queste ultime, nella fascia d'età 45-64 anni, addirittura superano la percentuale di fumatori uomini (27,1% le fumatrici, 25,9% i fumatori). La fascia d'età 25-44 anni si conferma come quella in cui si collocano le percentuali più elevate di fumatori di entrambi i sessi (28,9% di uomini e 27,1% di donne), mentre si registrano le prevalenze minori tra le donne over 65 (8,3%) e tra gli uomini nella fascia di età 15-24 anni (15,5%).

La distribuzione per aree geografiche mostra che la maggior prevalenza di fumatori uomini si registra nelle regioni del Centro Italia (26,0%) mentre la prevalenza più elevata di fumatrici si registra nelle regioni del Nord (24,6%) ove le donne arrivano a superare la percentuale di fumatori (24,6% vs. 22,0%). I fumatori consumano in media 13,6 sigarette al giorno: tale valore è in lieve aumento rispetto all'anno precedente, quando si fumavano in media 13,1 sigarette/die. Diminuisce la percentuale di chi fuma fino a 9 sigarette al giorno (fumatori leggeri, dal 23,6% nel 2016 al 19,9% nel 2017) ma crescono i fumatori medi (dal 45,0% nel 2016 al 45,9% nel 2017), ovvero coloro che consumano tra le 10 e le 19 sigarette/die. L'età media di iniziazione al fumo è di circa 18 anni, con uno scarto di un anno tra uomini e donne (17,6 anni per gli uomini e 18,8 per le donne). L'82,6% dei fumatori ha iniziato a fumare tra i 15 ed i 20 anni, ma il

12,2% di essi ha iniziato addirittura prima dei 15. L'influenza dei pari si conferma essere il motivo principale per il quale si inizia a fumare: anche quest'anno infatti la maggioranza dei fumatori (il 52,3% degli intervistati) ha dichiarato di aver iniziato in situazioni ludiche o ricreative e di aver subito l'influenza degli amici o dei compagni di scuola.

L'87,8% dei fumatori consuma prevalentemente sigarette confezionate, mentre il 14,8% di essi utilizza anche o esclusivamente sigarette fatte a mano (tabacco trinciato). Il consumo prevalente di sigarette fatte a mano è in costante crescita (6,9% nel 2015, 9,4% nel 2016 e 9,6% nel 2017) ed è maggiormente diffuso tra i fumatori maschi, giovani (età 15-24 anni) e nelle regioni del Centro Italia. Il gradimento di questo prodotto sembrerebbe verosimilmente legato al prezzo inferiore rispetto alle sigarette tradizionali: fattore quest'ultimo non trascurabile per i giovani fumatori.

Totale italiani (15+ anni): 52,4 milioni

Figura 1 Distribuzione percentuale del campione in base all'abitudine al fumo (analisi secondo il sesso).

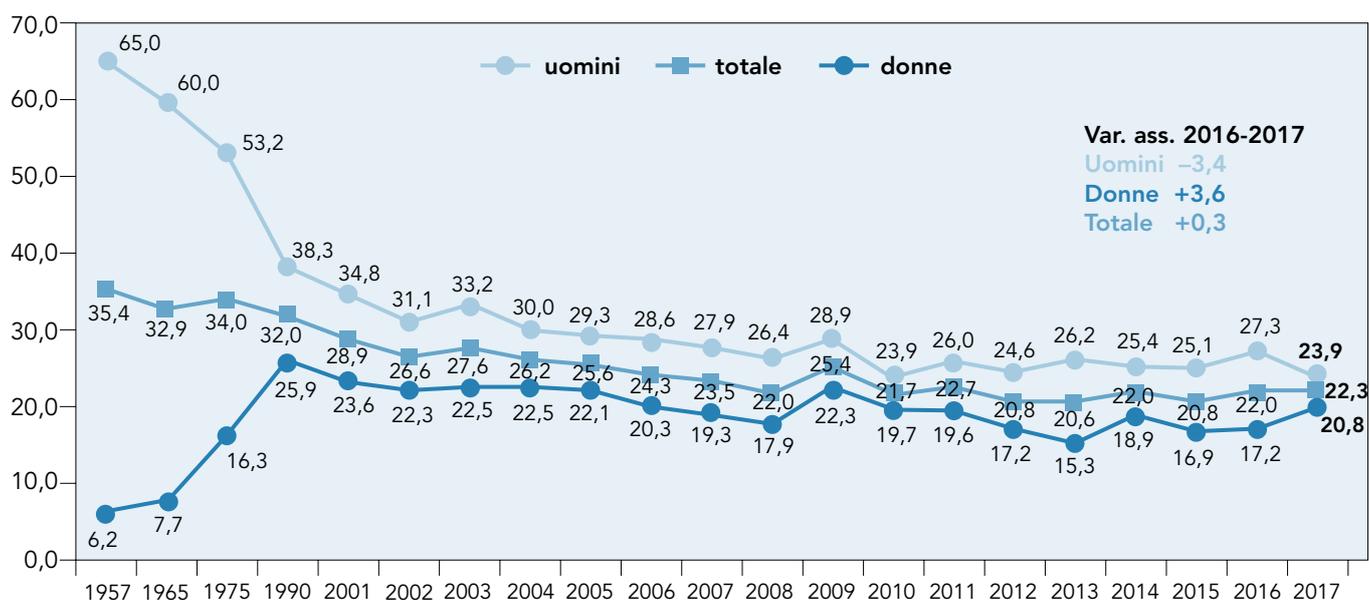


Figura 2 Serie storica delle indagini DOXA sulla prevalenza del fumo in Italia (1957-2017).

L'indagine DOXA 2017 ha messo in luce come i divieti legislativi, a partire dalla legge antifumo del 2003 (legge Sirchia) fino ai più recenti divieti, abbiano avuto un impatto significativo non solo sul consumo di sigarette, ma anche più in generale sui modelli culturali degli italiani. Soltanto il 3,8% dei non fumatori, infatti, ha dichiarato di aver viaggiato in auto nell'ultimo mese con un fumatore che ha fumato nell'abitacolo in presenza di bambini o donne in gravidanza, e soltanto un italiano su 10 consente ai propri ospiti fumatori di accendere una sigaretta in casa.

La sigaretta elettronica

Gli utilizzatori (abituale e occasionale) di sigaretta elettronica (e-cig) sono il 2,3% degli italiani (circa 1,3 milioni di persone), percentuale in lieve diminuzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno (erano il 3,9% nel 2016). La maggior parte degli utilizzatori di sigaretta elettronica (83,4%) è rappresentata da fumatori tradizionali, quindi da consumatori duali che fumano sia le sigarette di tabacco che le e-cig, in particolare quelle con liquidi contenenti nicotina. Il 34,9% degli utilizzatori di sigaretta elettronica dichiara di non aver modi-

ficato la propria abitudine tabagica, l'11,7% dichiara di aver ripreso il consumo delle sigarette tradizionali mentre il 14,4% degli utilizzatori ha smesso definitivamente di fumare sigarette tradizionali.

Telefono Verde contro il Fumo (TVF)-800.554.088 dell'ISS

Il TVF (servizio anonimo e gratuito, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00) è un servizio che offre informazioni (scientifiche, legislative...) in materia di fumo di tabacco e sostegno ai fumatori che desiderano smettere di fumare. Da quando il Numero Verde è stato inserito su tutti i pacchetti di sigarette (precedentemente compariva a rotazione con altri 13 messaggi), il servizio telefonico ha visto un incremento esponenziale nel numero delle chiamate.

Da agosto 2016, momento in cui i pacchetti di sigarette con le nuove avvertenze sono arrivati sul mercato, a dicembre dello stesso anno, sono giunte al telefono verde 5.041 chiamate, numero nettamente superiore rispetto alle 1.326 dello stesso periodo del 2015. Nel 2016 le chiamate complessive sono state 7.767. L'utente che contatta il TVF

è prevalentemente maschio (64,6% delle chiamate), fumatore (96,2%) ha un'età compresa tra i 45 ed i 65 anni e dichiara di aver visto il numero verde sul pacchetto di sigarette (98,5%).

Servizi territoriali per la cessazione dal fumo di tabacco (Centri Antifumo)

L'OssFAD dal 2000 si occupa del monitoraggio dei Centri Antifumo e dell'aggiornamento dell'anagrafica e delle attività offerte. Il censimento del 2017 rileva 366 Centri attivi sul territorio nazionale (307 afferiscono al SSN, 56 alla LILT e 3 al Privato Sociale): il 57,9% di essi è attivo nel Nord del Paese, il 18,3% al Centro ed il 23,8% al Sud.

[Tabaccologia 2017; 2:8-9]

Roberta Pacifici

✉ pacifici@iss.it
 Direttore Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Ilaria Palmi, Luisa Mastrobattista

Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma

► *Disclosure: gli autori dichiarano l'assenza di conflitto d'interessi.*